

# Palmese, esordiente in stile greco

FABRIZIO COSCIA

«È una storia che ho concepito alla fine degli anni Ottanta, che ho scritto nei Novanta e che mi hanno rifiutato nel Duemila. Per uno scherzo del destino alcune delle case editrici che mi hanno rifiutato adesso sono candidate con me per il premio Strega. E questa è già una vittoria personale». C'è voluto tempo: un'attesa lunga, anzi lunghissima, ma alla fine, paradossalmente, per Massimiliano Palmese - napoletano trapiantato a Roma - è arrivato tutto in fretta. Il suo romanzo d'esordio *L'amante proibita* (Newton Compton, pagg. 152, euro 7,90), è già alla sua terza ristampa, ha venduto 20mila copie e alla fine c'è stata la candidatura allo Strega. «Certo sono soddisfazioni - commenta - ma quando hai perso dieci anni di vita e di salute per farti pubblicare, le buone recensioni e la candidatura allo Strega non ti ridanno il tempo perduto». Bruciano le lunghe attese e i rifiuti delle case editrici, per una storia che l'autore confessa di essersi portato dentro da sempre e che racconta un'ossessione d'amore molto personale: un viaggio in Grecia che si trasforma in un confronto con i fantasmi del passato.

**Eppure il suo libro domani affronterà la votazione dei 400 giurati in casa Bellonci per la cinquina finale dello Strega. Che ne pensa?**

«Lo Strega è un grande circo, se ne dice tutto il male e tutto il bene possibile. Il bene è che i vincitori

sono sempre, o quasi, scrittori di valore, il male è che gli editori che vincono sono sempre i soliti tre. Ma per un esordiente va bene così».

**La sua cinquina ideale?**

«Veronesi e Rossanda di sicuro. Poi Grossi, Cacciapuoti e Palmese».

**È davvero inevitabile che un giovane o comunque un esordiente trovi tante difficoltà a pubblicare?**

«È un fatto che la dice lunga sullo stato di salute dell'editoria. Gli scaffali delle librerie sono pieni di autori televisivi, di comici, di romanzi tratti dalla fiction, di libro e dvd, di instant book. Ormai editori e librai guadagnano su quelli. La vera letteratura è diventata un lusso, i romanzi veri sono fiori che gli editori si mettono all'occhiello, qualcosa che serve ormai solo per

partecipare ai premi».

**«L'amante proibita», invece, è il contrario di un instant book. È un romanzo a cui ha dedicato molti anni di lavoro. Com'è la vita di uno scrittore esordiente?**

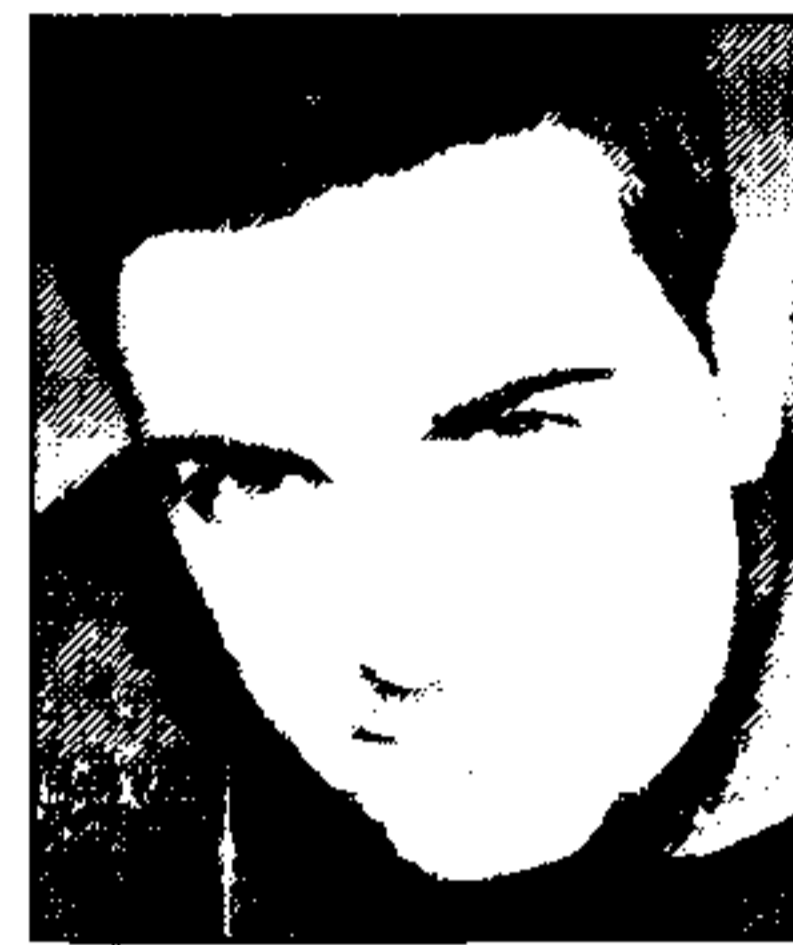
«John Fante in *Chiedi alla polvere* descrive bene il misto di ambizione e disperazione che c'è in un romanziere alle prime armi. Uno scrittore agli esordi fatica non solo a scrivere, ma anche a sopravvivere. Ci sono le bollette da pagare. C'è da mangiare. Nessuno si occupa di venire incontro agli scrittori, non ci sono mecenati per la letteratura, come invece per le altre arti. E in più il nostro "prodotto" non è un quadro che possa aumentare di prezzo negli

anni, ma un libro che l'anno dopo la pubblicazione trovi a un euro sulle bancarelle. La situazione sarebbe tragica se non fosse anche comica. Il mio prossimo romanzo parlerà proprio di questo, della gavetta dello scrittore».

**Quando e perché ha lasciato Napoli?**

«Subito dopo il liceo sono andato a vivere all'estero. Ho passato anni spericolati e avventurosi. Ho viaggiato molto e fatto esperienze. Ho lavorato in teatro e scritto libri di poe-

sie. Sono un po' come i gatti, che hanno sette vite. Con Napoli ho un rapporto molto conflittuale. Ci torno sempre con piacere: ne sono innamorato ma non potrei mai viverci. Ho bisogno di una città in cui perdermi».



## LA RASSEGNA DI PERFORMANCE

### Lounge Art emigra da Miliscola a Bagnoli



Da Miliscola a Bagnoli, «Lounge Art», la rassegna di arti performative (la direzione artistica è di Sirio Schiano Lo Moriello) per la quarta edizione s'avvicina alla città: ogni mercoledì a partire da stasera, fino a metà luglio dalle 20 in poi, nuovi talenti

artistici saranno invitati a cimentarsi in un luogo insolito, il lido La Rotonda, sul lungomare di Bagnoli. Pittori, scultori, performer, video-artisti e danzatori si alterneranno nel programma: nella serata di apertura verrà presentata la performance interattiva

«Starsuite» di e con Alessia Scala (nella foto), coreografa e danzatrice napoletana; in una suite immaginaria sotto le stelle, sulla spiaggia, si alternano gli attori/spettatori invitati dalla danzatrice a entrare uno alla volta nel suo spazio d'azione.

## FINALISTA AL PREMIO

*«Per anni ho collezionato il rifiuto di tanti editori. Ora concorrere nella gara letteraria più prestigiosa non mi risarcisce»*

Un'ouzeria greca. Al centro, Massimiliano Palmese. A destra Kounellis tra i cavalli al Madre

